

**FIRENZE 27 FEBBRAIO 2010**

**Quelli di seguito indicati vogliono essere solo elementi di riflessione e non hanno certo un carattere esaustivo delle problematiche da affrontare.**

## **LINEE GUIDA**

Individuazione di due grandi aree : **MANIFESTAZIONI / TORNEISTICA  
ATTIVITA'**

Per le quali i responsabili regionali indicheranno i loro referenti

**MANIFESTAZIONI/TORNEISTICA** : Istituzione di una struttura tecnica, deputata alla programmazione ed alla gestione dell'attività sportiva in maniera che la discussione finali, summerbasket e tornei non occupi più la gran parte del Consiglio Nazionale e della Direzione Nazionale. Si ritiene doveroso giungere nel corso di questa legislatura ad una sede unica per lo svolgimento delle finali nazionali.

Spetta a questa area l'individuazione di un responsabile organizzativo, per ogni manifestazione nazionale promossa dalla lega, il cui compito sia di seguire tutta la fase preliminare e quella di effettuazione, avendo come punto di riferimento ultimo il presidente nazionale.

Per l'anno 2010/2011 si deve ragionevolmente prevedere una riorganizzazione e razionalizzazione delle finali.

Previo un censimento delle manifestazioni sportive (campionati e/o tornei) organizzati sul territorio, compito di questa commissione sarà anche quello di giungere al varo della riforma dell'attività da analizzare e deliberare dagli organismi dirigenti. Recepire come progetto nazionale l'attività di minibasket "Un cesto di giochi" ed altri eventuali progetti di simile ispirazione che si attuino nei comitati territoriali. Alla stessa stregua dovrebbero diventare patrimonio nazionale della Lega da proporre e veicolare su tutto il territorio il progetto 6Feet ideato e realizzato con successo a Pesaro, così come il 3vs3 FC e il campionato misto già sperimentato a Roma.

Tutte attività che ci distinguerebbero da tutti gli altri, enti o federazione e che rispecchiano il nostro essere, che non è il decretare il campione nazionale, ma il dare opportunità di gioco e divertimento.

Istituzione di tornei nazionali a libera iscrizione, affidati ai territoriali che ne facciano richiesta ma che al contempo garantiscano affidabilità di organizzazione, per creare una capillare rete di opportunità di gioco.

Verificare la possibilità di replicare in altre località marittime, la formula vincente di "Basket d'...A..mare" e naturalmente continuare con "Summerbasket".

Individuare fin da subito i responsabili di manifestazione nazionale, uno per ciascuna, ai quali affidare la verifica dello stato organizzativo e della massima regolarità di svolgimento. Loro compito sarà anche quello di collaborare al meglio con i designatori arbitrali, indicati anche essi

uno per ogni manifestazione, perché sarà comunque in capo ai responsabili di manifestazione la complessiva valutazione sull'evento.

### **ATTIVITA' : distinta in Area Formazione e Area Revisione Attività.**

**Area Formazione** : deve essere affidata internamente e non esternamente alle disponibilità dell'UISP – convenzione ALAIP. A tale proposito adottare il documento di Iacovelli come piattaforma:

*Sebbene la missione della lega pallacanestro UISP sia quella di promuovere la pratica della disciplina, anche mediante la conoscenza del gioco e l'insegnamento dei fondamentali dello stesso, tuttavia tale fine deve essere perseguito nella cornice dello sportpertutti. La cornice differenzia la missione della UISP da quella della federazione italiana pallacanestro e richiede un approccio metodologico diverso con riferimento ai destinatari della proposta, al contesto nel quale si propone, alle figure alle quali è affidato il compito di insegnare i fondamentali del gioco e regolare la sua pratica. L'approccio metodologico differente comporta un profilo diverso delle competenze richieste a chi è preposto all'insegnamento del gioco, più riferite agli aspetti psicopedagogici che non solamente a quelli tecnico-tattici; più ad una formazione per aree [ sport con la palla di situazione ] che ad una specifica. Se la federazione fa riferimento alle figure di "istruttore", di "tecnico", di "allenatore", la lega pallacanestro UISP non può che riferirsi a quella di educatore, pur nel rispetto degli aspetti tecnico-tattici e condizionali privilegiando quelli cognitivi, psicologici e relazionali. Il riferimento al target della nostra proposta non può che richiedere attenzione alle fasce di età dei praticanti, dai bambini agli adulti, alle condizioni sociali nelle quali le proposte devono essere realizzate. La considerazione dello sport quale strumento di inclusione sociale richiede figure formate in grado di utilizzare lo strumento della pallacanestro così inteso.*

*Le figure tecniche presenti nel regolamento sulla formazione della lega pallacanestro sono la riproposizione di quanto esistente nella federazione, sebbene nella stessa si distingue la figura dell'istruttore da quella di allenatore. Le due figure riferendosi a fasce di età differenti sono molto diverse nelle competenze e nel percorso formativo.*

*Nella federazione la distinzione tra le due figure nasce dall'esigenza di differenziare le proposte tecnico-didattiche del minibasket e della pallacanestro. La prima più attenta al gioco, la seconda al risultato.*

*Questa distinzione nelle proposte della federazione non può essere accolta dalla lega pallacanestro.*

*La figura preposta all'insegnamento non può che essere un educatore, a prescindere dalla fascia di età alla quale si riferisce, che possieda le competenze per passare dai "primi passi nel gioco" ai "primi passi nel gioco sport" e quindi nello sport.*

*Questa è la figura che occorre formare. Tale figura deve essere in grado di interagire con il mondo della scuola, deve conoscerne i programmi, essere in grado di definire obiettivi, programmi e programmare insieme con gli insegnanti, considerandone le esigenze didattiche [ deve parlare la stessa lingua ].*

*Tale figura richiede che non vi sia il passaggio automatico dalle figure di tecnico FIP a quella di educatore sportivo UISP. Il riconoscimento della qualifica deve prevedere la partecipazione ad un modulo formativo per educatori sportivi UISP. La figura di formatore può avvalersi di allenatori/istruttori provenienti dalla federazione, che abbiano svolto tale formazione strutturata secondo quanto previsto dal regolamento nazionale UISP. Occorre, altresì, definire un percorso di formazione su più livelli strutturato per aree territoriali con figure di formatori presenti nelle stesse, un elenco di docenti formatori per le varie aree didattiche da cui possano essere individuati i*

*docenti da contattare sul territorio nel quale organizzare il corso di formazione. Un percorso così definito richiede da 2 a 3 anni per essere realizzato pienamente e solo con il ricorso delle competenze esistenti nella UISP.*

*E' da escludere l'affidamento della formazione ad agenzie esterne alla UISP, semplicemente per la ragione che occorre far riferimento ai valori, alla cultura del fare scelte di sport per tutti della UISP.*

#### **Area Revisione Attività:**

*Previo un censimento delle attività promosse dal territorio,*

si tratta di elaborare una proposta di nuova, diversa, rivisitata attività di promozione della disciplina che tenga conto delle opzioni di fondo dell'associazione rispetto a come rivolgersi ai nostri interlocutori. In particolare della necessità di impostare l'intervento sul concetto di gioco e di attività motoria per le prime fasce di età e solo in secondo tempo indirizzare eventualmente il bambino verso una disciplina specifica.

Puntare molto inoltre sulla interconnessione tra diverse attività, per consentire al bambino la più ampia possibilità di provare esperienze diversificate e stimolarlo così ad una scelta più consapevole di quella di elezione, sulla base di capacità acquisite.

**Area Istituzionale:** Nel periodo di commissariamento si prevede una figura centrale, il commissario, affiancata da due referenti sul territorio, uno per il Nord e uno per il Sud, con funzioni di braccio operativo e con responsabilità decisionali, sempre previo consenso del commissario. Spetterà loro il coordinamento del territorio in stretto rapporto con i responsabili di Area (Manifestazioni/Torneistica e Attività). Una sorta di gruppo di lavoro cioè costituito dalle cinque figure suddette e dal referente segreteria nazionale.

**S.T.AR.** Altro componente importante della lega nazionale, cui è affidato innanzitutto il compito di formazione e aggiornamento della classe arbitrale e della sua omogeneizzazione sul territorio.

Inoltre, per meglio rispondere alle necessità legate alla attività nazionale, lo S.T.AR. si propone di farsi carico di attivare un percorso di conoscenza e di valutazione delle figure impegnate nelle varie manifestazioni nazionali. Esito finale di questo lavoro sarà l'attivazione di un archivio nazionale, una sorta di albo al quale attingere per le necessità della lega nazionale. A tale scopo sarà necessaria la collaborazione dei referenti/designatori territoriali nel segnalare le figure richieste anche esprimendo un loro proprio giudizio in merito alle capacità manifestate sul territorio.

Spetterà allo S.T.AR. collaborare al massimo con i referenti di manifestazione in occasione di quelle nazionali, così come più sopra indicato.